

Libreria coop Zanichelli di Bologna

Bologna, **23 settembre 2019**

ore 18.00

piazza Galvani 1/H

Presentazione del libro

di Dario Fertilio, Christophe Palomar, Rosanna Turcinovich Giuricin

OCCHI MEDITERRANEI

Pendragon, Bologna settembre 2019 (p.264)

Ne parla con gli autori **Silvia Cuttin**.

Quando si parla del Mediterraneo oggi, è spesso per affrontare tematiche di scottante attualità: migrazioni, terrorismo, conflitti etnici e religiosi, violazioni dei diritti umani. I più lo considerano un teatro di guerra, una frontiera, un muro; un luogo da dimenticare. Eppure, a lungo il Mediterraneo ha svolto la funzione opposta: quella di una calamita che metteva assieme gli uomini.

Una fonte unica di ispirazione, bellezza, saggezza e ricchezza, che richiamava mercanti, artisti, potenti e umili. Per secoli, il Mediterraneo è stato addirittura il teatro di una "globalizzazione" *ante litteram*. Proprio nel momento in cui emerge con forza la tentazione del nostalgico ripiego verso un passato mitizzato, tre scrittori raccontano la propria identità di mediterranei e tutto ciò che ne consegue. Tre approcci che prendono le mosse dall'autobiografia e dal racconto per approdare ogni volta in porti diversi, su navi sorrette da un'unica certezza: l'impossibilità del ritorno.

Tre storie diverse accomunate dal **mare** come elemento di riferimento continuo, fonte di significato passato e presente nel corso della storia: vicende che in qualche modo vivono in tutti noi, che di questa storia facciamo parte. Gli autori, viaggiatori instancabili e lucidi osservatori del mondo di oggi, sono figli di più culture e incarnano la complessità polimorfa del Mediterraneo, l'essere frontiera di un mondo liquido che ha ancora tanto da insegnare all'umanità.

Dario Fertilio è uno scrittore italiano di antica famiglia dalmata e cultura centro-europea. Giornalista, vive a Milano. È autore di saggi, romanzi e racconti, testi fantastici e commedie. Nelle sue opere sono sempre presenti i temi della libertà capace di opporsi al potere ingiusto, della responsabilità personale, del coraggio d'amare. Presiede l'associazione internazionale Libertates e insieme al leader dei dissidenti russi Vladimir Bukovskij ha lanciato l'iniziativa del Memento Gulag, la giornata della memoria per le vittime del comunismo e di tutti i totalitarismi, che si celebra il 7 novembre. Scrive su «L'Osservatore Romano» e «Il Giornale». Dirige «Il Dalmata».

In questo libro narra la relazione improbabile tra una donna giovane con un vissuto difficile alle spalle e problemi di alcolismo e un uomo anziano e benestante, che ha vissuto tutta la vita lontano dalle sue radici e accarezza, suo malgrado, un sogno folle che lo riporterà sulle rive del grande mare da cui proviene.

Christophe Palomar, nato in Francia da padre italiano e madre spagnola è vissuto in Tunisia, Francia, Spagna, Italia. Si laurea a Parigi, nonché a Milano, prima di intraprendere una carriera di uomo d'azienda che lo porta a viaggiare molto. Dal 2017, si dedica alla letteratura e alla consulenza in strategia e coaching per le aziende. Nel dicembre 2015, esordisce nella narrativa con *Frieda, un'educazione sentimentale del '900* (Libreria Utopia Editrice), a cui è seguito nel 2016 *Lasciare Trieste*, pubblicato con Pendragon.

In questo libro tira le fila di un passato complesso, di un'identità culturale sfaccettata, multiforme, per vari aspetti del tutto instabile, che esercita tuttavia una grande potenza simbolica sulla storia dei singoli.

Rosanna Turcinovich Giuricin, nata a Rovigno in Istria, giornalista e scrittrice, è corrispondente da Trieste del quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume. Ha lavorato per la televisione di Trieste e Capodistria e ha pubblicato numerosi libri, tra cui ricordiamo *Mangiamoci l'Istria* (MGS Press, 1998), *La giustizia secondo Maria. Pola 1947: la donna che sparò al generale brigadiere Robert W. De Winton* (Del Bianco, 2008), *Un anno in Istria* (MGS Press, 2010), *Una raffica all'improvviso*, (Frangente, 2011) e il romanzo *Maddalena ha gli occhi viola* (Comunicarte, 2016).

In questo libro racconta della fuga da una terra straniera a se stessa, di un ritorno a casa, di un grande amore perduto per equivoco, cercando di sviscerare il sostrato comune della civiltà mediterranea, un filo rosso che attraversa le generazioni.



Christophe Palomar
Rosanna Turcinovich Giuricin
Dario Fertilio

Occhi mediterranei

 Pendragon